



***Ambrosia artemisiifolia,*
Heracleum mantegazzianum,
Senecio inaequidens e
Sicyos angulatus in Canton Ticino**



RAPPORTO 2016

SERVIZIO FITOSANITARIO CANTONALE

Sommario

RIASSUNTO	3
1. INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	4
2. SQUADRE DI INTERVENTO	6
3. MONITORAGGIO AMBROSIA	7
3.1 FOCOLAI	7
3.2 SITUAZIONE LUNGO LE AUTOSTRADE	11
3.3 STADI FENOLOGICI.....	12
3.4 CONCENTRAZIONE DEI POLLINI NELL'ARIA.....	12
3.5 <i>OPHRAELLA COMMUNA</i>	14
4. MONITORAGGIO PANACE DI MANTEGAZZI	16
5. MONITORAGGIO SENEZIONE SUDAFRICANO	20
6. MONITORAGGIO SICIOS ANGOLOSO.....	23
7. CONCLUSIONI.....	25
8. CONTATTI.....	25

Riassunto

Nel 2016 il numero di focolai di ambrosia (*Ambrosia artemisiifolia*) è salito a 508, 14 in più rispetto allo scorso anno. Grazie agli sforzi compiuti, in oltre l'80% dei siti non sono più state osservate piante e solo il 6% ha registrato un numero di piante superiore a 100. Per la panace di Mantegazzi (*Heracleum mantegazzianum*) il numero di focolai è aumentato e conta ben 221 siti, 21 sono stati scoperti quest'anno. Nel 51% dei casi i focolai erano privi di piante e solo il 2% ha un numero di piante superiore a 100 individui. Per quanto riguarda il senecione sudafricano (*Senecio inaequidens*) sono 75 i focolai registrati, mentre per il sicios angoloso (*Sicyos angulatus*) si contano un totale di 21 focolai.

Come gli scorsi anni i controlli dei focolai sono stati eseguiti coinvolgendo la maggior parte dei Comuni e dei gestori dei terreni interessati permettendo così una lotta efficace e costante nel tempo. Diverse sono state le segnalazioni ricevute dalla popolazione e dagli operatori attivi sul campo, e grazie alla nuova applicazione per smartphones sulle neofite invasive ideata da Info Flora, la registrazione dei ritrovamenti è stata velocizzata. Sempre più persone sono informate della tematica, questo è dovuto ai numerosi momenti informativi rivolti alla popolazione, agli operai comunali, come pure alle pubblicazioni sui bollettini fitosanitari.

Gli sforzi eseguiti finora ci mostrano dei risultati incoraggianti che confermano come un attento monitoraggio e una lotta costante siano le chiavi del successo ottenuto. Il continuo movimento di beni e persone ci impongono però di non abbassare la guardia.

Il presente rapporto annuale è stato inviato a tutti i Comuni insieme ai piani cartografici che raffigurano il posizionamento esatto nel comprensorio comunale dei focolai di ambrosia, panace di Mantegazzi, senecione sudafricano, sicios angoloso e pueraria irsuta.

1. Informazione e sensibilizzazione

Nel 2016, il Servizio fitosanitario ha organizzato diversi momenti informativi dedicati alla popolazione riguardanti il tema delle neofite invasive problematiche per il Canton Ticino.

In totale sono state 5 le giornate di sensibilizzazione effettuate in collaborazione con le squadre di intervento contro le neofite invasive dell'azienda L'Orto di Muzzano e la Caritas Ticino. Per aiutare la popolazione nel riconoscimento delle neofite invasive sono state allestite delle bancarelle informative con poster, volantini e piante fresche. Le giornate si sono svolte durante:

- la fiera di San Provino ad Agno (14 marzo),
- il Pentathlon del boscaiolo a Cioss Prato (27 agosto),
- in Piazza Dante a Lugano (2 settembre),
- il mercato di Bellinzona (7 settembre),
- la fiera di San Martino a Mendrisio (11 novembre).

Il Servizio fitosanitario ha inoltre eseguito 4 giornate informative rivolte agli operai cantonali e comunali, in particolare per:

- il Centro di manutenzione stradale di Mendrisio (23 marzo),
- il Centro di manutenzione stradale di Locarno (15 luglio),
- l'Ufficio tecnico di Claro (22 febbraio),
- l'Ufficio tecnico di Collina d'Oro (14 settembre).

Inoltre, 3 sono state le serate informative aperte alla popolazione alla quale ha partecipato:

- Comune di Lodrino (17 febbraio),
- Comune di Tenero-Contra in occasione della serata Federviti Locarno e Valli (7 aprile),
- Comune di Mergoscia (14 settembre).

Le giornate e le serate informative sono state svolte in collaborazione con la Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS).

Infine ha tenuto 3 lezioni sulle neofite invasive problematiche per l'agricoltura durante:

- il corso di preparazione agli esami per l'ottenimento dell'autorizzazione speciale per l'impiego di prodotti fitosanitari a Mezzana (27 gennaio),
- il corso per i futuri capo giardiniere a Gordola (2 febbraio),
- il corso sulle neofite invasive per le squadre di intervento contro le neofite invasive dell'azienda L'Orto di Muzzano e la Caritas Ticino tenutosi a Bellinzona (12 dicembre).



Fig. 1 Numerose sono state le bancarelle informative (in alto e in mezzo: Agno, Cioss Prato, Lugano e Bellinzona); come pure i momenti informativi rivolti agli operai comunali (in basso a sinistra: Collina d'Oro) e alla popolazione (in basso a destra: Mergoscia).

2. Squadre di intervento

Dal 2015 il Cantone promuove un progetto pilota di lotta contro le neofite invasive 2015-2017 con il coinvolgimento delle squadre di intervento di Caritas Ticino e dell'azienda L'Orto di Muzzano. Questo progetto è nato dalla collaborazione interdipartimentale tra il Dipartimento delle finanze e dell'economia, il Dipartimento del territorio e il Dipartimento della sanità e della socialità. Lo scopo di questo progetto mira a unire la salvaguardia del nostro territorio e l'inserimento socio-professionale di persone a carico dell'assistenza sociale.

Nel 2016 le due squadre sono state attive in diversi Comuni e hanno partecipato alle bancarelle informative. Inoltre hanno seguito una formazione specifica organizzata dai membri del GLOAI (Gruppo di Lavoro Organismi Alloctoni Invasivi), che si è conclusa il 13 giugno alle isole di Brissago, con la consegna degli attestati di frequenza. In totale sono 14 le persone a beneficio di assistenza sociale che hanno seguito il corso e superato con successo l'esame.

3. Monitoraggio ambrosia

3.1 Focolai¹

Nel 2016 il Servizio fitosanitario ha monitorato tutti focolai conosciuti di ambrosia (*Ambrosia artemisiifolia*). **Il numero totale di focolai è salito a 508.** (vedi tabella 1 e figura 2)².

Tab. 1 Numero di focolai di ambrosia monitorati dal 2003 al 2016³.

Anno	N. focolai
2003	80
2004	33
2005	125
2006	15
2007	260
2008	315
2009	300
2010	214
2011	378
2012	439
2014	471
2015	494
2016	508

Grazie alla segnalazione di privati e Comuni **nel 2016 si sono scoperti 14 nuovi focolai**. I nuovi focolai si trovano ad Avegno Gordevio (Gordevio), Bioggio, Cugnasco-Gerra (Gerra), Faido (Rossura), Locarno, Mendrisio (Arzo), Monteceneri (Rivera e Sigrino), Stabio, Terre di Pedemonte (Verscio e Cavigliano) e Vezia.

Il più grosso focolaio scoperto quest'anno si trovava all'interno di un campo di soia a Cugnasco-Gerra dove erano presenti oltre mille piante di ambrosia in frutto e di grosse dimensioni. Purtroppo le piante sono state trebbiate insieme alla soia la sera del sopralluogo con il gestore (chi ha fatto i lavori di raccolta non è stato informato per tempo e non ha riconosciuto le piante). Nel terreno sono attualmente presenti un numero elevato di semi. Nei prossimi anni sarà importante monitorare costantemente la parcella, come pure quelle circostanti nelle quali il trattore è passato in seguito a raccogliere la soia.

¹ Un focolaio è per definizione un punto o un'area all'interno della quale è stata registrata la presenza di ambrosia. I focolai vengono considerati come dati cumulativi in quanto i semi sono molto longevi (hanno infatti la capacità di germogliare anche dopo 40 anni) e di conseguenza un focolaio rimane tale anche se per uno o più anni non viene riscontrata la presenza di ambrosia. Per seguire l'evoluzione della presenza di ambrosia nel corso degli anni, in ogni focolaio viene stimato il numero di piante presenti secondo delle classi di occorrenza.

² Il Servizio fitosanitario non si occupa del monitoraggio dei focolai presenti lungo le autostrade: i colleghi del centro di manutenzione Bellinzona si occupano del monitoraggio e della lotta. Nel presente rapporto, rispetto agli altri anni, i focolai non controllati dal Servizio fitosanitario (focolai lungo le autostrade e fuori Cantone) non vengono tenuti in considerazione nella somma totale dei focolai monitorati.

³ Nel 2013 sono stati monitorati solo i focolai più importanti e quindi non sono inclusi nella statistica.

Tab. 2 Classi di occorrenza dei focolai di ambrosia nel 2016.

Classi di occorrenza	N. focolai	% focolai
0 piante	423	83.3
1-10 piante	23	4.5
11-20 piante	10	2.0
21-50 piante	11	2.2
51-100 piante	11	2.2
101-500 piante	14	2.8
501-1'000 piante	9	1.8
> 1'000 piante	7	1.4

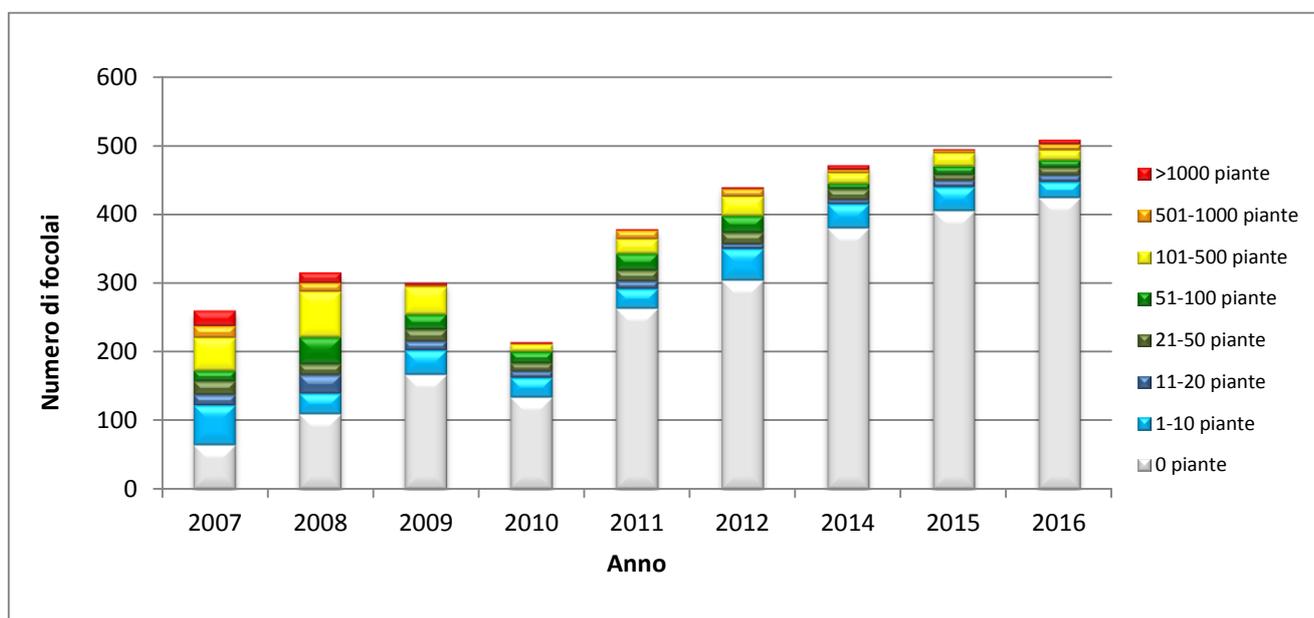


Fig. 2 Evoluzione dei focolai di ambrosia dal 2007 al 2016.

Nella tabella 2 si può vedere come nel 2016 in oltre l'80% dei focolai non si è più riscontrata la presenza di ambrosia. Ogni anno la percentuale di focolai senza piante aumenta, questo significa che la lotta sta dando i suoi frutti. Nel 4.5% dei casi erano presenti non più di 10 piante. In 7 casi si sorpassano le 1000 unità per focolaio (vedi tabella 3 e figura 3).

Il metodo di lotta utilizzato per combattere l'ambrosia consiste nell'estirpo manuale. Solo in alcune parcelle agricole particolarmente colpite sono stati eseguiti dei trattamenti chimici, in particolare ad Ascona, Locarno e Pura. A Rovio dove è presente un focolaio con oltre 1000 piante è stato effettuato uno sfalcio a fine luglio.

In generale il numero di piante rilevate non dipende solo dalla quantità di semi presenti nel terreno, ma anche da vari elementi climatici, come le precipitazioni e la temperatura. Di conseguenza il numero di piante per focolaio può variare da un anno all'altro, per questo non è facile determinare se il numero di piante sia effettivamente diminuito o sia definitivamente scomparso (a meno che la superficie non sia stata completamente asfaltata per esempio). Il monitoraggio negli anni a venire permetterà dunque di definire la riduzione e la scomparsa definitiva di un focolaio.

Tab. 3 Comuni con presenza di ambrosia nel 2016.

Comuni	Numero di focolai							Totale focolai
	1-10 piante	11-20 piante	21-50 piante	51-100 piante	101-500 piante	501-1000 piante	>1000 piante	
Agno		1						1
Aranno			1					1
Ascona				1		1		2
Avegno Gordevio	1							1
Balerna		2		1	2			5
Bioggio	1							1
Brissago			1					1
Caslano					1	1		2
Comano	1					1	1	3
Croglio	1							1
Cugnasco-Gerra							1	1
Faido	1							1
Giubiasco				2				2
Gordola						1		1
Grancia			1					1
Iragna						1		1
Locarno	1	1	4	3	2	1	1	13
Losone	2				1			3
Lugano	1							1
Manno	1	1					1	3
Mendrisio	6	2	1	2	2			13
Mezzovico-Vira					1			1
Minusio			1			1		2
Monteceneri	2				1			3
Muzzano		1						1
Novazzano					1			1
Osogna					1			1
Ponte Capriasca	1							1
Porza		1						1
Pura			1				1	2
Rovio							1	1
Stabio				1	1	1		3
Terre di Pedemonte	1	1	1	1		1	1	6
Vezia	3				1			4

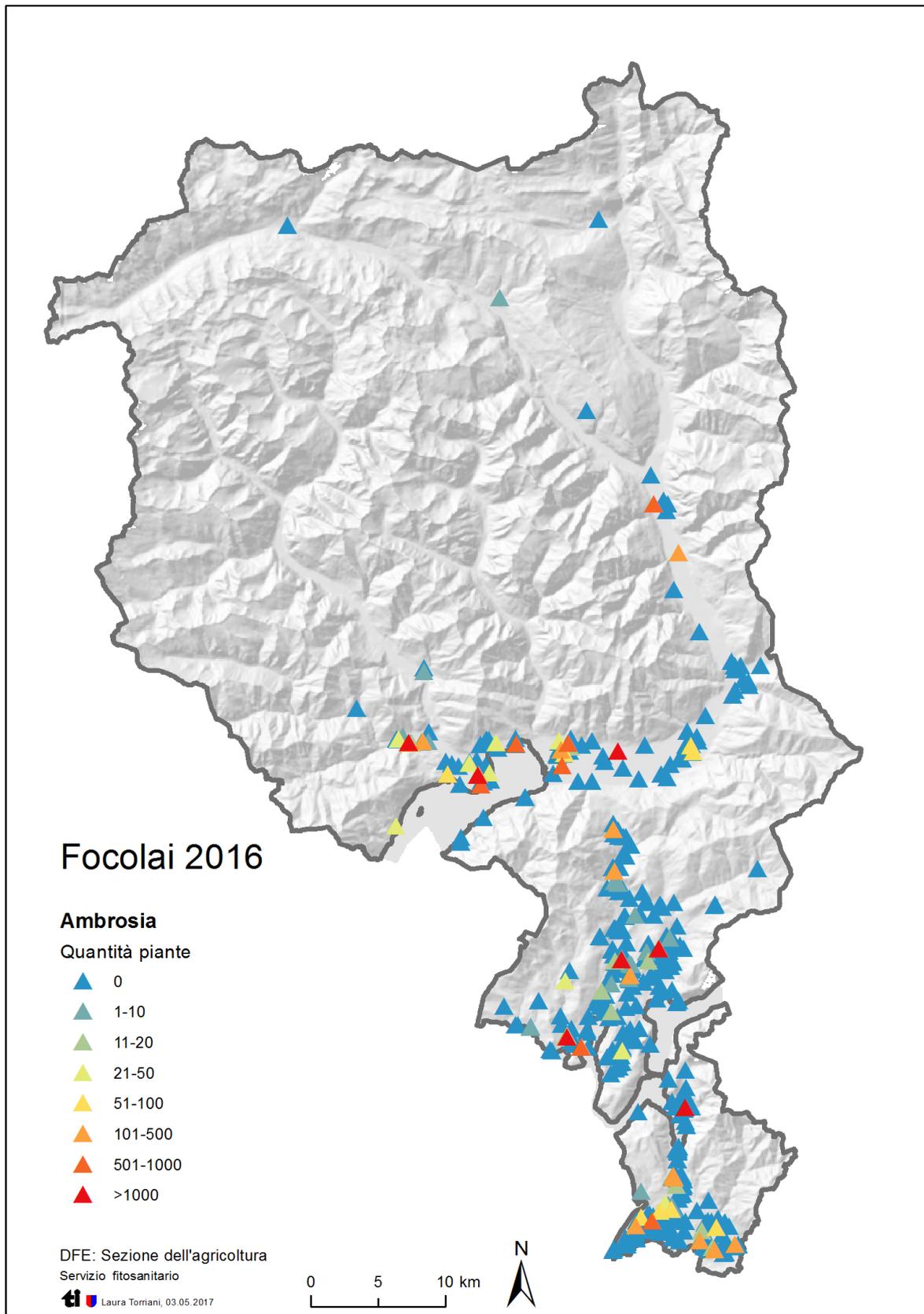


Fig. 3 Localizzazione dei 508 focolai di ambrosia.

3.2 Situazione lungo le autostrade⁴

A partire dal 2004, una squadra del Centro di manutenzione Bellinzona, coordinato attualmente da Prisca Ferrari, si occupa del monitoraggio e della lotta all'ambrosia sulle strade nazionali ticinesi.

Tratto Rivera-Chiasso e Mendrisio-Stabio

In questi tratti l'ambrosia resta consistente a causa degli spostamenti di terra dei cantieri. Questi hanno provocato nuovi focolai, che sono stati monitorati e controllati, estirpando la malerba senza eseguire trattamenti.

Tratto Rivera-Giubiasco

Nello spartitraffico si trova ancora molta ambrosia, ma si nota una diminuzione. Lungo i bordi della carreggiata la malerba viene estirpata e in qualche zona è ancora consistente.

Tratto Giubiasco-Airolo

Nei bordi sono stati registrati dei focolai (non è stato controllato tutto il tratto a causa dei lavori di pavimentazione).

Tratto Castione-Roveredo

Monitoraggio eseguito fino all'area di sosta, ambrosia ancora molto presente.

Tratto Riazzino-Ascona

Nello spartitraffico è presente molta ambrosia, si è dovuto trattare, mentre lungo i bordi delle carreggiate non è presente.

Conclusioni

La situazione è sotto controllo e si costata una continua diminuzione. I risultati della lotta sono incoraggianti, si deve però persistere in modo particolare nei controlli dei tratti e nell'estirpazione fino a ottobre.

⁴ Ferrari P. (2016), Rapporto ambrosia 2016, Centro di manutenzione Bellinzona.

3.3 Stadi fenologici

I primi germogli di ambrosia sono stati ritrovati a fine marzo. Le germinazioni sono poi continuate nel corso della stagione. I primi fiori immaturi sono stati osservati il 15 luglio, mentre i primi fiori con polline il 4 agosto. Il 19 agosto erano invece presenti i primi semi.

Le tempistiche in cui vengono osservati gli stadi fenologici dipendono sia dalle condizioni ambientali, in particolare quelle climatiche, sia dagli interventi di lotta, infatti a causa delle germinazioni scalari un focolaio viene visitato più volte durante la stagione vegetativa. Di conseguenza, se durante il primo sopralluogo vengono eliminate delle piante con fiori immaturi, l'osservazione di piante con fiori maturi in quel focolaio sarà di conseguenza ritardata o annullata.

3.4 Concentrazione dei pollini nell'aria⁵

In Canton Ticino nel 2016 MeteoSvizzera ha registrato nuovamente una debole stagione pollinica di ambrosia. La quantità di polline registrata nel nostro Cantone è influenzata sia dalle piante presenti sul nostro territorio, che però nella stragrande maggioranza dei casi vengono estirpate prima dell'inizio della fioritura, sia dalle piante presenti nella vicina Italia e i cui pollini vengono trasportati fino a noi dal vento. In Svizzera, il Canton Ticino e il Canton Ginevra, sono le due regioni maggiormente colpite, ma negli ultimi anni le quantità di pollini di ambrosia sono evolute in modo differente. Nel nostro Cantone si registra una diminuzione del carico pollinico rispetto alla media degli anni 1996-2015. Le cause sono dovute all'arrivo nel 2013 del coleottero *Ophraella communa* in Nord Italia e in Ticino. Questo insetto si nutre di ambrosia compromettendone la fioritura e quindi la quantità di polline prodotta. Nel Canton Ginevra e in Francia, invece, il coleottero non è ancora stato riscontrato.

Se paragoniamo i giorni con forti concentrazioni di pollini di ambrosia registrati nel 2016 con la media pluriennale vediamo che:

- ❖ a Locarno-Monti sono stati registrati 4 giorni con forti concentrazioni di polline rispetto alla media di 6 giorni (media dal 1996-2015);
- ❖ a Lugano sono stati registrati 8 giorni con forti concentrazioni, meno se paragonati alla media di 10 giorni (media dal 1996-2015);
- ❖ a Mezzana è stata registrata la più forte riduzione, solo 7 giorni, molto meno se paragonati alla media di 20 giorni (media dal 2003-2015).
- ❖ La stazione di Cadenazzo nel 2016 non era in funzione.

In generale si può dire che la stagione pollinica dell'ambrosia era stata più bassa nel 2015 rispetto al 2016.

⁵ Meteo Svizzera (2016), Klimabulletin Herbst 2016.

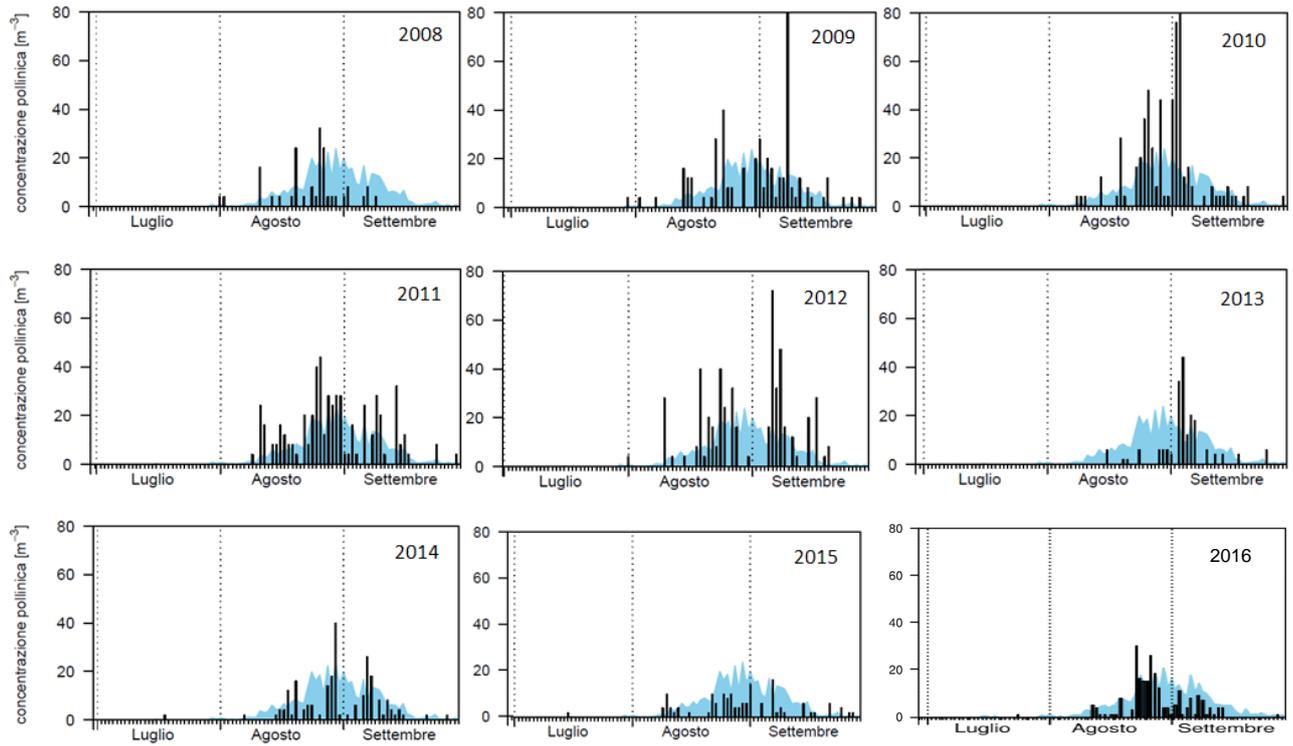


Fig. 4 Concentrazioni dei pollini d'ambrosia registrate dal 2008 al 2016 a Lugano. Le colonne in nero indicano la concentrazione media giornaliera, mentre la curva azzurra indica la media dei quantitativi giornalieri dal 1996-2015 (fonte: MeteoSvizzera).

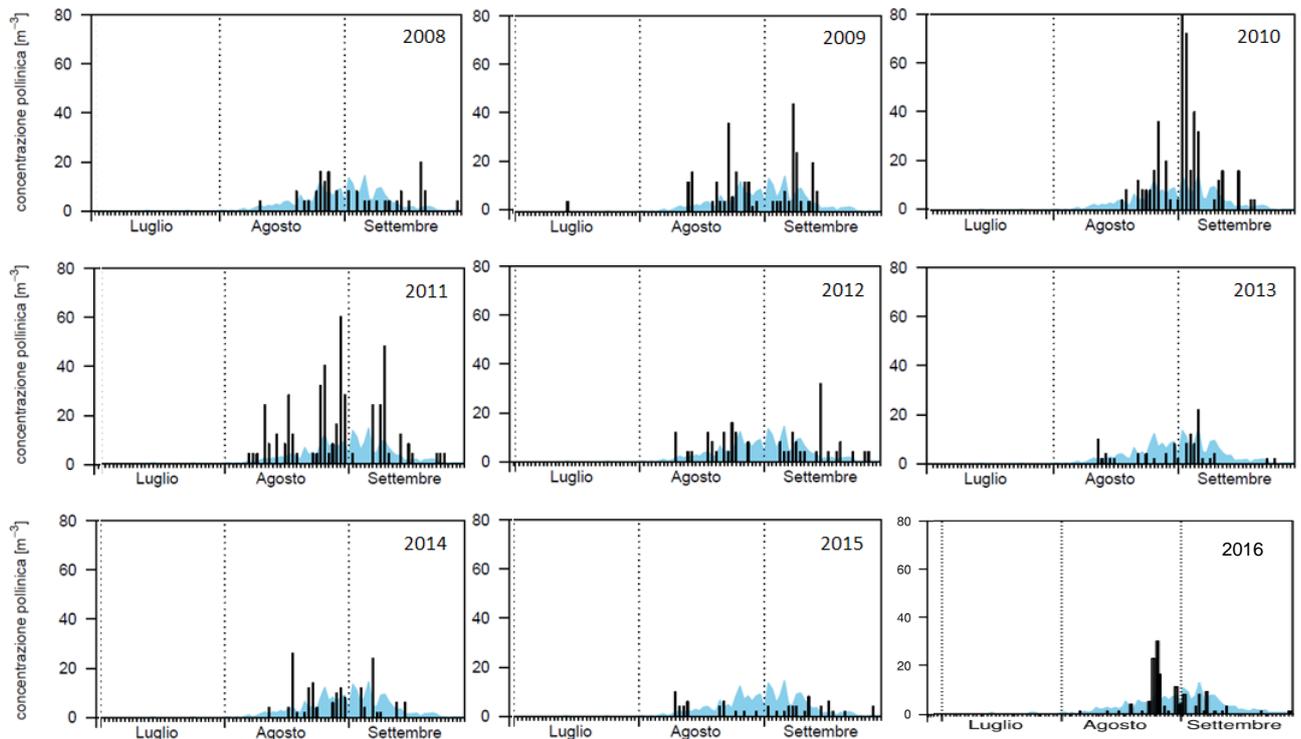


Fig. 5 Concentrazioni dei pollini d'ambrosia registrate dal 2008 al 2016 a Locarno-Monti. Le colonne in nero indicano la concentrazione media giornaliera, mentre la curva azzurra indica la media dei quantitativi giornalieri dal 1996-2015 (fonte: MeteoSvizzera).

3.5 *Ophraella communa*

Ophraella communa LeSage (Coleoptera: Chrysomelidae) è un antagonista naturale che si nutre quasi esclusivamente di ambrosia ed è originario del Nord America, come l'ambrosia. Questo coleottero rappresenta un ottimo strumento di lotta biologica in quanto è olifago, si è stabilito con successo e può causare delle forti defogliazioni. Esso è arrivato in Europa nel 2013 (vedi rapporto del Servizio fitosanitario del 2013) e si trova solo in Canton Ticino e nel Nord Italia. Nel 2016 è arrivato in prossimità della Francia e della Slovenia, ma non ci sono ancora segnalazioni che abbia varcato il confine. Anche quest'anno in Canton Ticino nei campi di girasole e su altre specie affini all'ambrosia, non sono stati osservati attacchi da parte di *Ophraella communa*. Inoltre studi indicano che *Ophraella communa* non ha un impatto negativo diretto sulle rendite di girasole, anche se dei danni puntuali possono essere osservati, ma che al contrario possa avere un impatto positivo sulle rendite delle parcelle di girasole invase dall'ambrosia in quanto diminuisce la presenza della malerba⁶. Anche i benefici sulla salute pubblica e l'ambiente sono positivi come dimostrano le misurazioni delle concentrazioni di polline di ambrosia. Nei prossimi anni l'efficacia di *Ophraella communa* dipenderà anche dai predatori naturali che si adatteranno.



Fig. 6 Adulti e larve di *Ophraella communa* causano localmente gravi defogliazioni all'ambrosia compromettendo la produzione di polline e semi.

Le prime osservazioni di uova, larve e adulti di *O. communa* sono state fatte ad inizio giugno, mentre le ultime osservazioni sono avvenute nella seconda metà di agosto, periodo in cui tutti i focolai di ambrosia sono stati controllati ed estirpati. Nel 2016 il coleottero è stato osservato in 12 focolai, nel 2015 in 35, mentre nel 2013 in 20 focolai. L'osservazione o meno del coleottero è influenzata dal periodo in cui le piante sono state estirpate, pertanto il dato non è da considerarsi rappresentativo della distribuzione reale.

⁶ Anses (2015), Évaluation des risques pour la santé des végétaux liés à *Ophraella communa*, un insecte ravageur de l'ambrosie à feuilles d'armoise.

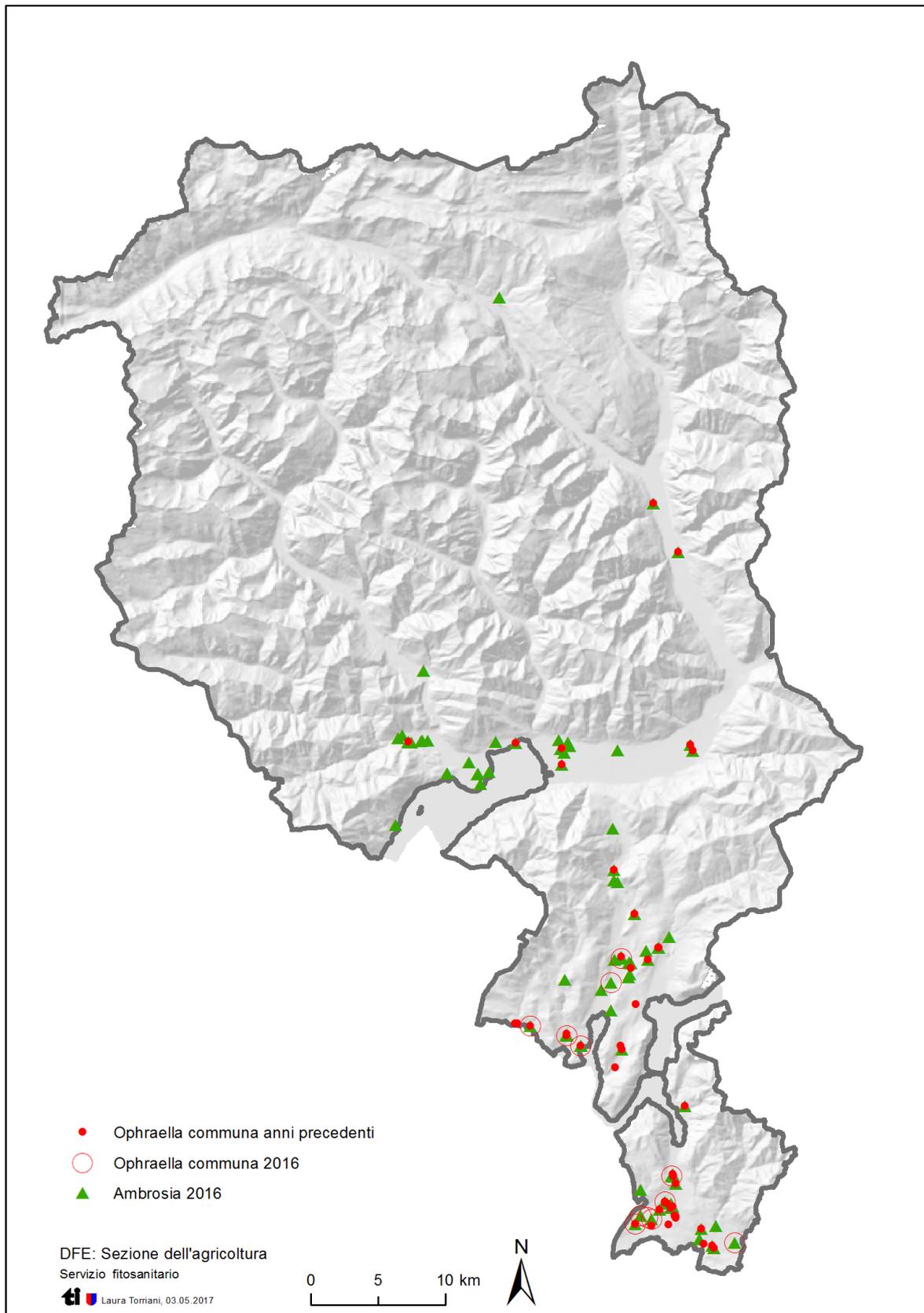


Fig. 7 Localizzazione dei focolai con ambrosia nel 2016 (triangoli verdi) in cui è stata osservata la presenza di *Ophraella communa* nel 2016 (cerchio rosso) e negli anni precedenti (2015 e 2013, punto rosso).

4. Monitoraggio panace di Mantegazzi

Nel 2016 il numero di focolai⁷ di panace di Mantegazzi (*Heracleum mantegazzianum*) conosciuti è salito a 221, ovvero 21 in più rispetto al 2015 (vedi tabella 4 e figura 8).

Tab. 4 Numero di focolai di panace di Mantegazzi monitorati dal 2007 al 2016⁸.

Anno	N. focolai
2007	9
2008	47
2009	71
2011	113
2012	135
2014	179
2015	200
2016	221

Per seguire l'evoluzione della presenza di panace di Mantegazzi nel corso degli anni, in ogni focolaio viene stimato il numero di piante presenti secondo delle classi di occorrenza.

Tab. 5 Classi di occorrenza dei focolai di panace di Mantegazzi monitorati nel 2016.

Classi di occorrenza	N. focolai	% focolai
0 piante	112	51
1-10 piante	65	29
11-20 piante	13	6
21-50 piante	15	7
51-100 piante	11	5
101-500 piante	5	2
501-1'000 piante	0	0
> 1'000 piante	0	0

Nella tabella 5 si può osservare come nella metà dei focolai non si è più riscontrata la presenza di panace di Mantegazzi. Nel 29% dei casi erano presenti non più di 10 individui. Quest'anno non sono stati rilevati casi con oltre 500 piante.

⁷ Il termine focolaio ha la stessa valenza di quello usato per l'ambrosia.

⁸ Nel 2010 e nel 2013 sono stati monitorati solo una minima parte dei focolai e non sono stati inclusi nella statistica.

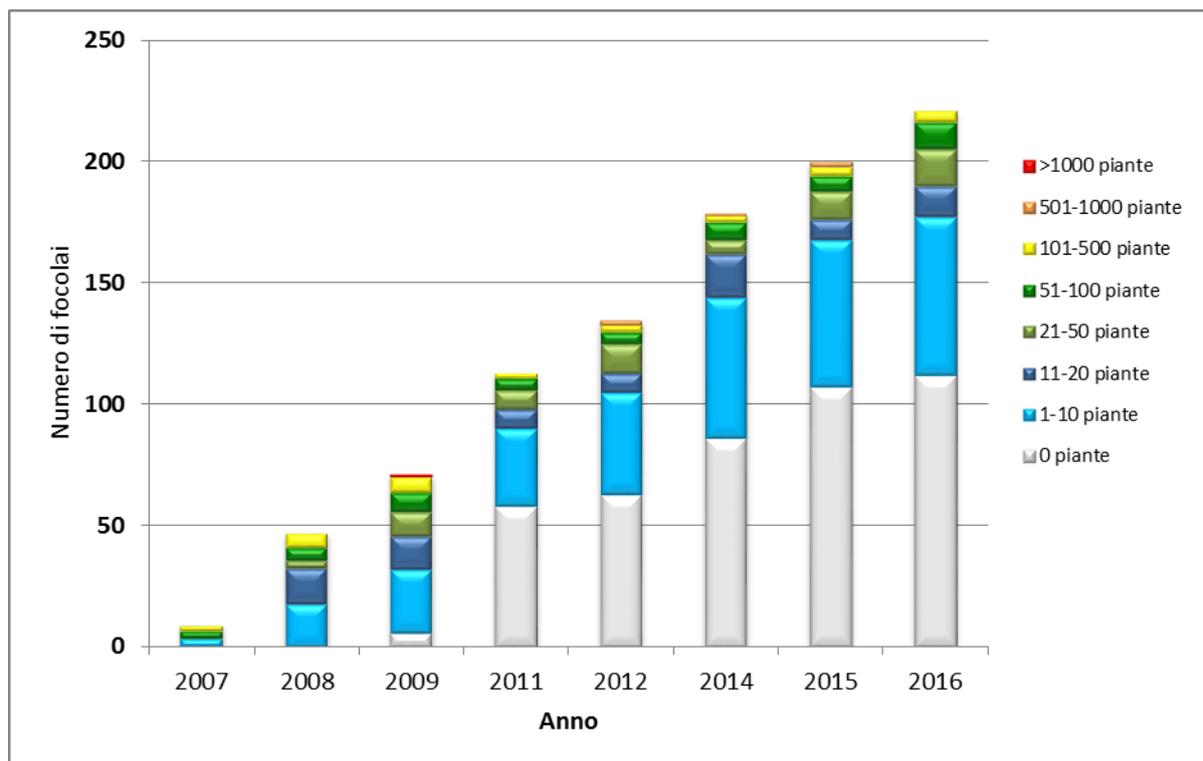


Fig. 8 Evoluzione dei focolai di panace di Mantegazzi dal 2007 al 2016.

Come illustrato nella figura 8, nonostante il numero di focolai aumenti di anno in anno, si osserva una diminuzione del numero di piante per focolaio.

In generale va detto che sempre più persone sanno riconoscere la pianta e ce la segnalano permettendoci così di avere una cartografia ogni anno più completa. Come sempre i proprietari dei terreni invasi scoperti durante l'anno sono stati informati delle gravi ustioni causate da questa pianta e hanno collaborato molto bene.

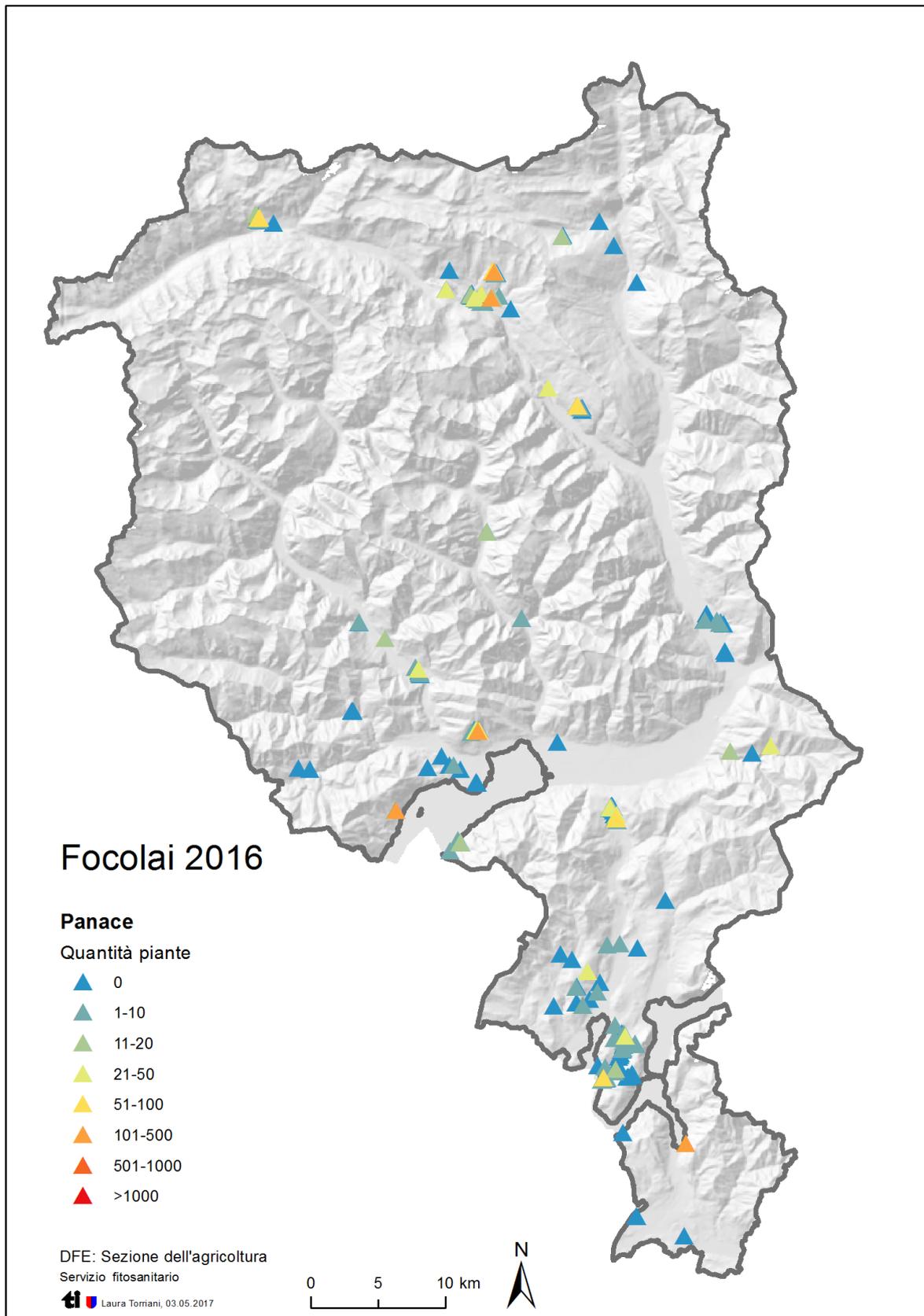


Fig. 9 Localizzazione dei 221 focolai di panace di Mantegazzi.

Tab. 6 Comuni con presenza di panace di Mantegazzi nel 2016.

Comuni	Numero di focolai							Totale focolai
	1-10 piante	11-20 piante	21-50 piante	51-100 piante	101-500 piante	501-1000 piante	>1000 piante	
Agno	1							1
Airolo	8	1		2				11
Alto Malcantone	1							1
Aranno	1							1
Avegno Gordevio	3		1					4
Bioggio	1							1
Blenio		1						1
Brissago					1			1
Cademario			1					1
Claro	3							3
Collina d'Oro	5							5
Cugnasco-Gerra	1	1						2
Dalpe	1		1					2
Faido	13	3	3	4	2			25
Gambarogno	2	2						4
Giornico			1					1
Grancia	2							2
Gravesano	1							1
Lavertezzo	1							1
Locarno	1							1
Losone	1							1
Lugano	7	1	1	1				10
Maggia	1	1						2
Mendrisio					1			1
Monteceneri	4	1	2	2				9
Orselina	7	1	4	2	1			15
Pianezzo		1						1
S. Antonio			1					1

5. Monitoraggio senecione sudafricano

Nel 2016 sono stati monitorati tutti i focolai di senecione sudafricano (*Senecio inaequidens*) conosciuti dal Servizio fitosanitario e segnalati da Infflora. Senza contare i focolai lungo l'autostrada, **in totale nel 2016 sono stati censiti 74 focolai** (vedi tabella 7). I più grossi focolai, con oltre 500 piante, sono stati trovati a Manno e Mezzovico-Vira. Il senecione sudafricano si trova principalmente lungo le vie di comunicazione (bordi, scarpate e pareti rocciose), ma anche in terreni agricoli (pascoli e prati), discariche d'inerti e zone ruderali.

Tab. 7 Classi di occorrenza dei focolai di senecione sudafricano monitorati nel 2016.

Classi di occorrenza	N. focolai	% focolai
0 piante	16	22
1-10 piante	32	43
11-20 piante	3	4
21-50 piante	5	7
51-100 piante	4	5
101-500 piante	10	14
501-1'000 piante	3	4
> 1'000 piante	1	1

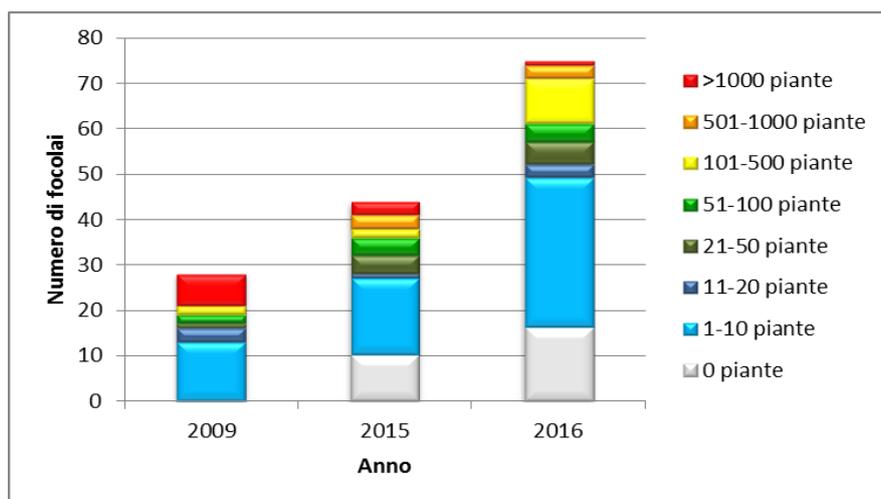


Fig. 10 Evoluzione dei focolai di senecione sudafricano 2016.

Quest'anno è stato ritrovato un focolaio importante a pochi metri da delle arnie. Il laboratorio cantonale è stato informato della possibile contaminazione del miele da alcaloidi pirrolizidinici, ma nessuna analisi è stata eseguita, in quanto il laboratorio non dispone di metodi validi e il loro sviluppo sarebbe troppo dispendioso. Nei prossimi anni sarà fondamentale continuare la lotta su tutto il territorio cantonale, per contrastare l'avanzata di questa pianta tossica per gli animali e l'uomo. Nel 2017 il centro di manutenzione inizierà il monitoraggio e la lotta lungo le autostrade ticinesi.

Tab. 8 Comuni con presenza di senecione sudafricano nel 2016.

Comuni	Numero di focolai							Totale focolai
	1-10 piante	11-20 piante	21-50 piante	51-100 piante	101-500 piante	501-1000 piante	>1000 piante	
Balerna	1							1
Bioggio	2		1					3
Brissago		1						1
Camorino	2							2
Claro		1						1
Collina d'Oro	1							1
Lamone				1				1
Losone	1							1
Manno	5	1	2		3	3		14
Maroggia	1							1
Melano	2		1	1	1			5
Mendrisio	1							1
Mezzovico-Vira	11		1		1		1	14
Monteceneri	5			2	5			12

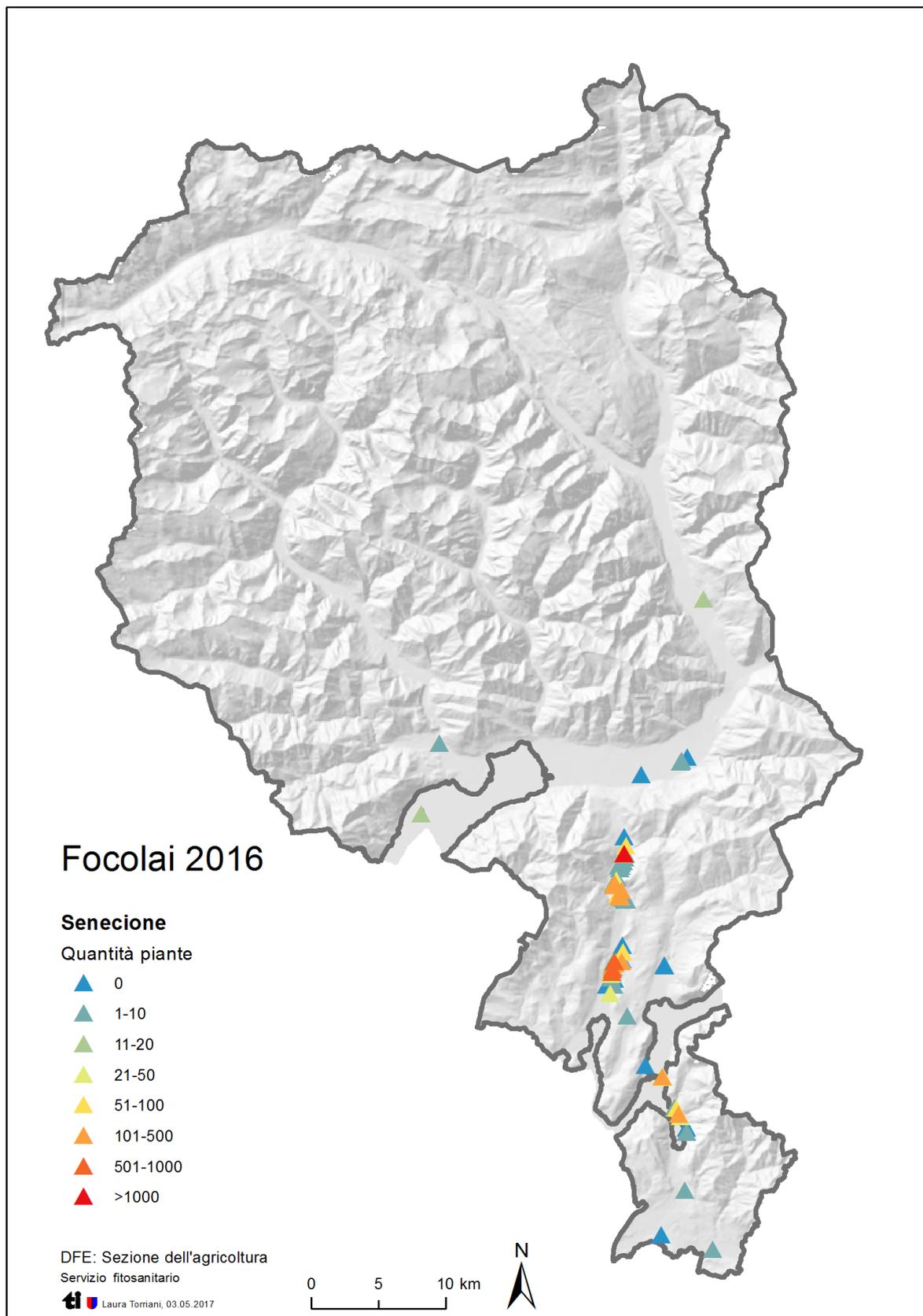


Fig. 11 Localizzazione dei 74 focolai di senecione sudafricano.

6. Monitoraggio sicios angoloso

Per il secondo anno consecutivo il Servizio fitosanitario ha monitorato e coordinato gli interventi di lotta contro il sicios angoloso (*Sicyos angulatus*) una neofita invasiva nella fase iniziale di colonizzazione del nostro territorio. Questa cucurbitacea è problematica per il settore agricolo in quanto riduce le rendite agricole delle colture irrigate in particolare quelle coltivate a mais, ma anche di soia e sorgo. Inoltre si arrampica sulle colture provocandone l'allettamento, sulla vegetazione adiacente alle colture e lungo le rive dei corsi d'acqua.

Nel 2016 i focolai sono saliti a 21 (vedi tabella 9), 3 in più rispetto al 2015, e si trovano quasi esclusivamente nel Mendrisiotto (Balerna, Chiasso e Stabio) e uno nel Malcantone (centro di compostaggio di Pura). Un focolaio è stato segnalato a InfoFlora nel Luganese, ma sarà da verificare durante la prossima stagione. Il numero di piante presenti per focolaio è stato stimato in modo approssimativo, non è infatti semplice stimare il numero di individui presenti vista la natura rampicante della pianta.

Tab. 9 Classi di occorrenza dei focolai di sicios angoloso monitorati nel 2016.

Classi di occorrenza	N. focolai	% focolai
0 piante	5	24
1-10 piante	7	33
11-20 piante	2	10
21-50 piante	5	24
51-100 piante	1	5
101-500 piante	0	0
501-1'000 piante	1	5
> 1'000 piante	0	0

Sulla base dell'esperienza acquisita lo scorso anno gli interventi di lotta sono stati anticipati e buona parte delle piante sono state eliminate a metà luglio e inizio agosto quando l'estensione dei focolai era ancora contenuta e le piante non erano ancora in frutto. Solo a Chiasso l'intervento è stato eseguito a fine agosto e le piante erano in frutto. Se in frutto, l'intervento di lotta è da fare con le dovute precauzioni (vestiti lunghi e guanti) a causa della presenza di lunghi aculei bianchi sui frutti e la parcella è da pulire minuziosamente dai semi caduti al suolo.

La collaborazione da parte dei proprietari e dei Comuni è stata ottima. Segnalazioni ci sono arrivate da privati, forestali e Comuni.

Tab. 10 Comuni con presenza di sicios angoloso nel 2016.

Comune	Numero di focolai							Totale focolai
	1-10 piante	11-20 piante	21-50 piante	51-100 piante	101-500 piante	501-1000 piante	>1000 piante	
Chiasso				1				1
Pura	1							1
Stabio	6	2	5			1		14

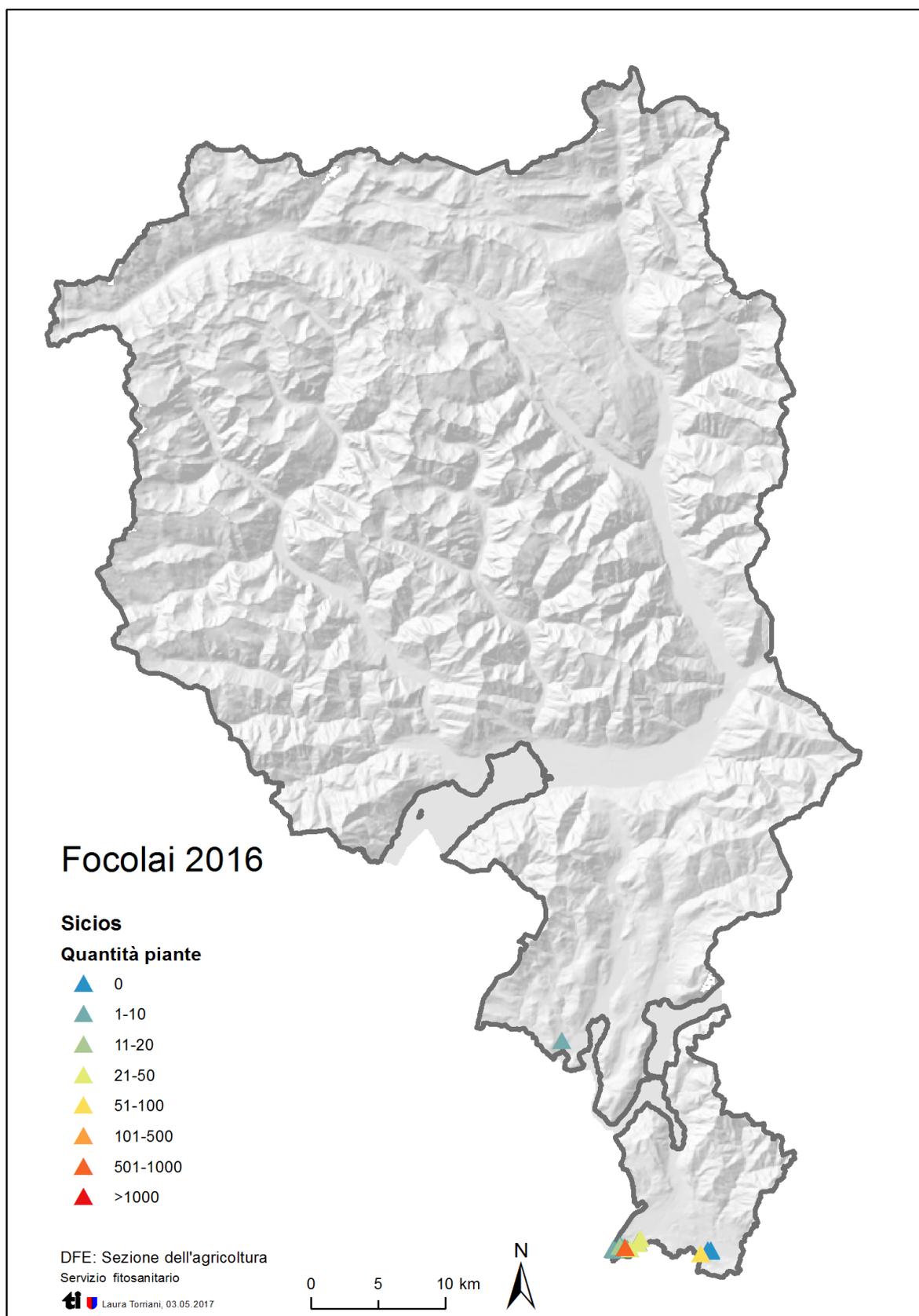


Fig. 12 Localizzazione dei 21 focolai di sicios angoloso conosciuti.

7. Conclusioni

Numerosi sono stati i momenti informativi rivolti alla popolazione, agli operai comunali e cantonali. La continua ed efficace sensibilizzazione sulle neofite invasive ha portato e sta tuttora continuando a portare buoni frutti. Buona parte della popolazione è attenta e sensibile alla problematica e partecipa attivamente nella lotta.

In generale il numero di focolai di ambrosia, panace di Mantegazzi, senecione sudafricano e sicios angoloso aumenta di anno in anno, perché nuovi siti vengono scoperti. Fortunatamente però molti focolai monitorati già da qualche anno hanno registrato una diminuzione della densità di piante.

Purtroppo non si può però affermare che la problematica sia terminata, anzi, sarà importante continuare la lotta anche negli anni a venire per non vanificare gli sforzi fatti fino ad ora.

Vogliamo cogliere l'occasione per ringraziare i privati, i Comuni, Infoflora e tutti coloro che hanno collaborato in questi anni nella lotta alle neofite invasive, sperando di continuare così anche in futuro.

8. Contatti

Per segnalare nuovi focolai di ambrosia (organismo di quarantena), di panace di Mantegazzi, di senecione sudafricano e sicios angoloso basta contattare il Servizio fitosanitario cantonale:

Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
CH - 6501 Bellinzona
www.ti.ch/fitosanitario
servizio.fitosanitario@ti.ch

Marta Balmelli marta.balmelli@ti.ch 091/ 814 35 57	Laura Torriani laura.torriani@ti.ch 091/ 814 35 57	Luigi Colombi luigi.colombi@ti.ch 091/ 814 35 86	Cristina Marazzi cristina.marazzi@ti.ch 091/ 814 35 85
--	--	---	--

Sul sito internet www.ti.ch/organismi è inoltre possibile segnalare direttamente i ritrovamenti di neofite o neozoi invasivi. Inoltre le segnalazioni possono essere effettuate a InfoFlora tramite l'applicazione per smartphones "InvasivApp", queste però verranno consultate dal nostro Servizio solo a fine stagione.